

CITTA' DI BASSANO DEL GRAPPA  
ASSESSORATO ALLO SPETTACOLO

COMUNICATO STAMPA

Bassano, 27 ottobre 2008

Oggetto: Stagione 2008 dei concerti all'organo settecentesco di Francesco Antonio Dacci nel  
Duomo di Santa Maria in Colle.

**Musiche italiane e spagnole del XVII secolo:** A. de Cabezón, G. de Maque, F. Correa de Arauxo, Fr. D. Da Conceição, B. Storace, B. Pasquini, Pablo Bruna.  
Concerto dell'organista **FRANCESCO BRAVO**.

I "Concerti all'organo di Francesco Dacci il giovane (1796)" del Duomo bassanese di Santa Maria in Colle; organizzati ininterrottamente dal 1980 – dopo il restauro del grande strumento di scuola veneziana – dall'Assessorato alla cultura ed allo spettacolo del Comune di Bassano, giungono quest'anno - dopo ben 28 anni dal loro inizio - alla quarantesima nona stagione.

Il concerto ora in programma si terrà **alle ore 21 di venerdì 31 ottobre** (come sempre ad ingresso libero) nel Duomo di Santa Maria in Colle a Bassano del Grappa, e sarà dedicato ad un aspetto particolare della storia della musica organistica: quello dei rapporti tra la musica iberica e le altre contemporanee esperienze europee, ed in particolare ai contatti ed alle influenze reciproche, nel Cinquecento e nel Seicento, tra i compositori spagnoli e quelli italiani, contatti esercitati attraverso il formarsi - nel XVII secolo - della scuola napoletana e di quella romana. Ascolteremo quindi, riproposte con sorprendente proprietà musicale dalle versatili peculiarità timbriche dell'organo del Duomo, opere organistiche di famosi compositori iberici quali Antonio de Cabezón, il sivigliano Francisco Correa de Arauxo (famoso per un importante trattato sull'esecuzione musicale agli strumenti a tastiera), Fr. D. Da Conceição e Pablo Bruna. A queste si accompagneranno, rivelando gli elementi comuni di ispirazione e di elaborazione stilistico-compositiva, brani di contemporanei compositori italiani: Giovanni de Maque, forse di origine fiamminga e annoverato tra gli iniziatori della scuola napoletana che, nel Seicento, intratteneva esclusivi contatti con l'ambito culturale spagnolo, il messinese Bernardo Storace e Bernardo Pasquini, famoso esponente della scuola musicale romana tra Seicento e Settecento.

Il concerto sarà eseguito dall'organista **Francesco Bravo**, già noto ed apprezzato nella nostra città per numerosi concerti all'organo ed al cembalo ed inoltre per l'incisione del CD "*In Festis et Solemnitatibus Beatae Mariae Virginis*", dedicato alla musica organistica e vocale della liturgia mariana dal XV al XVII secolo; incisione realizzata nel 1997, nella stessa pieve di Santa Maria in Colle ed al suo prezioso organo settecentesco, con il gruppo polifonico bassanese "La Compagnia di canto".

L'organista trevigiano, diplomato con il massimo dei voti in organo e composizione organistica al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia sotto la guida della compianta Elsa Bolzonello Zoja e, sempre a pieni voti, in clavicembalo con Patrizia Marisaldi, presso il Conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto, ha frequentato corsi di L. F. Tagliavini e H. Vogel alla "Accademia di musica italiana per organo" di Pistoia, ed altri tenuti da M.C. Alain, M. Torrent Serra, D. Roth, J. Bøje Christensen, e, per il clavicembalo, da E. Fadini, G. Murray e T. Koopman. A Cremona ha seguito per due anni le lezioni di M. Radulescu sull'opera omnia organistica di J.S. Bach. Svolge attività concertistica in Italia ed all'estero, ha registrato per la Radio della Svizzera italiana (RSI), e per la casa discografica Phoenix Classics. È risultato vincitore di vari concorsi nazionali ed internazionali, sia come solista al clavicembalo, sia in duo con il flautista Giuliano Furlanetto. In qualità di Ispettore Onorario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, opera attivamente per il restauro degli organi storico-artistici ed è membro della "Commissione per la tutela degli organi storici" presso la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Milano, delegata per il Veneto. È organista titolare all'organo settecentesco della chiesa di S. Andrea in Riva di Treviso.